



COMUNE DI GENOVA

N. 4

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 3 febbraio 2009

VERBALE

XLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, GRILLO G.,
PORCILE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI
PARCHI CITTADINI.

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)

“Il problema dei parchi è uno dei tanti che assilla la nostra città.

I parchi di Nervi, ricordo che avevo presentato un'interpellanza datata 24 settembre 2007, come tutti i parchi cittadini, sono abbandonati alla massima incuria. Sono parchi dove manca la segnaletica di richiamo delle minime norme di comportamento dei cittadini. La sorveglianza è lasciata a qualche volontario: difficilmente si incontrano Forze dell'Ordine. I cani, di piccola e grossa taglia, scorrazzano liberamente per i parchi. Non parliamo poi, quando inizia la bella stagione, delle partite di calcio: addirittura una squadra di calcio vi era stata fotografata e vi aveva fatto la preparazione estiva. I bivacchi sono all'ordine del giorno. Ci sono dei pini piantati un anno fa e già abbattuti. Il muro lungo 40 mt. che delimita l'accesso alla ferrovia è stato abbattuto e adesso è rimasta della plastica colorata.

Villa Imperiale. Vicino alla palazzina della Biblioteca “Lercari” c'è la vasca dei pesci che sembra catrame: i pesci non si trovano più. Una volta, mi ricordo, era un modo per i genitori per far passare il tempo ai bambini.

Nella palazzina della “Lercari” - fatta ad “U” - c'è una scalinata dove in cima c'è un ninfeo: questo è completamente abbandonato. Suggestivo di

rimetterlo a posto in modo da poter poi ospitare eventi culturali, perché Villa Imperiale è un polmone verde molto ampio per tutta la zona di S. Fruttuoso.

Non posso poi dimenticare i “Giardini Coco”. Lo chiamiamo parco ma sappiamo cos’è: è sui siti nazionali *on-line* di una certa categoria di persone che ci sono, purtroppo, anche in Italia. Non è un posto dove si incontra la mamma con la carrozzina o il vecchietto che legge il giornale: si incontrano altre figure, altri loschi tipi.

Partendo da questi tre parchi, ma estendendoci a tutti quelli cittadini, sarebbe ora di porre veramente rimedio con una grande riqualificazione”.

GRILLO G. (F.I.)

“Degrado di ville e parchi in città. Genova è stata in passato citata, per esempio, per la cura del verde. Non a caso a Genova nasce “Euroflora”. Rispetto alle problematiche di cui ampiamente la stampa riferisce quotidianamente, ricordo le moltissime iniziative consiliari tese a sollecitare la Giunta, in modo particolare nel passato ciclo amministrativo, ad affrontare concretamente i problemi del degrado. Direi di tutto il verde in città, dalle aiuole, ai parchi di quartieri, per arrivare ai grandi parchi da Voltri a Nervi.

Il Comune ha annunciato di avere stanziato € 70.000.000,00 per la ristrutturazione dei parchi utilizzando fondi recuperati da Roma grazie ai minori costi sostenuti sui mutui attivati al tempo delle Colombiane. Di questi, probabilmente, € 3.900.000,00 saranno destinati ai parchi di Nervi.

Riferendomi al parco “Duchessa di Galliera” € 60.000,00 saranno stanziati per porre rimedio al problema di salvaguardare i daini in quel parco.

Oggi a Parigi, presso l’hotel Bristol, la Regione con l’ENI – Ente Nazionale per il Turismo – presenta il *tour operator* e stampa specializzata gli itinerari dentro le ville e giardini liguri. C’è anche, quindi, questa rappresentazione internazionale.

Le mie proposte sono quelle di audire, o meglio promuovere un incontro dell’apposita Commissione consiliare per riferire di come verranno utilizzati i 70 milioni di euro che ho citato. Discutere di proposte sulla manutenzione giornaliera del verde cittadino. Eventuali proposte per la gestione dei parchi, considerato che abbiamo letto che nei parchi di Nervi si va verso anche un’ipotesi di tariffazione per entrare in quota parte dei giardini. Proposte concrete circa l’utilizzo di € 60.000,00 destinati ai recenti per i daini a “Villa Duchessa di Galliera”.

Considerato l’interesse della Regione che oggi a Parigi si occupa della questione, audire anche questo ente per capire in che misura vuole intervenire concretamente sotto l’aspetto economico e finanziario”.

PORCILE (P.D.)

“Mi sembrava opportuno sentire l’Amministrazione rispetto ad un evento accaduto pochi giorni fa al Parco delle Mura sul quale, peraltro, in questi mesi l’Amministrazione ha lavorato tanto e bene e che grazie alla collaborazione forte del Comune è diventata area protetta di interesse locale. Inoltre su quel parco sono stati presentati nell’ambito dei POR due iniziative importanti di riqualificazione dei sentieri e di valorizzazione dei servizi offerti dall’Osservatorio Astronomico.

Tuttavia qualche giorno fa è accaduto che un’ampia porzione delle mura che circondano il Forte Castellaccio è crollata: una ventina di metri di mura storiche che sono crollate per cause, penso, climatiche e di usura.

I cittadini più sensibili e le associazioni che operano nella zona drammatizzano, sono molto preoccupate perché non vorrebbero che fosse il primo segnale di una serie di episodi spiacevoli che potrebbero riguardare quella cornice che sappiamo essere una delle ricchezze più importanti della città.

Al di là dell’esigenza di provvedere subito alla messa in sicurezza e, soprattutto, in collaborazione con il Demanio perché le mura sono loro, bisognerebbe lavorare affinché prima che si apra la stagione del Parco delle Mura, da marzo a ottobre migliaia di persone andranno su quei sentieri, non succeda quello che è successo magari con conseguenze ben peggiori.

Inoltre c’è la Federazione Genovese degli Arcieri che ogni anno organizza più manifestazioni nel parco e l’evento in questione rischia di compromettere seriamente questa iniziativa.

Si chiede - rendendomi conto che il crollo è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato - che cosa è possibile “mettere in campo” per fronteggiare le questioni sia nell’immediato, sia nel lungo periodo”.

ASSESSORE MORGANO

“Ringrazio i consiglieri per questo articolo 54 e che penso di interpretare nello spirito con cui è stato esposto dai consiglieri come una richiesta di informazione al Consiglio su come si sta procedendo nell’impegno che l’Amministrazione ha assunto per la riqualificazione dei Parchi di Nervi.

Credo che per rispondere a questa esigenza sia ineccepibile la proposta del consigliere Grillo di ritrovarci in una Commissione consiliare per entrare nel merito, perché le argomentazioni che avete esposto richiedono risposte, approfondimenti adeguati ai singoli aspetti.

Al più presto sarò nella condizione di fornire le informazioni necessarie.

Alcune precisazioni. Occorre puntualizzare che le risorse disponibili non ammontano alla cifra che lei ricordava, consigliere Grillo, ma complessivamente i fondi colombiani ammontano a € 92.000.000,00. Di questi € 17.500.000,00

sono destinati ai parchi di Nervi, Acquasola, Villa Rosazza, Villa Rossi, Villa Pallavicini e Duchessa di Galliera.

Rispetto alla modulazione di queste somme nelle annualità noi stiamo procedendo; siamo in gara per il primo intervento a Villa Rossi. Pensiamo che la gara possa concludersi entro 60 giorni circa, in questi giorni esce il bando, quindi di poter iniziare i lavori entro giugno-luglio.

Il progetto per Villa Rosazza è già stato approvato dal C.T.A. dei lavori pubblici, quindi, entro l'anno partiremo con i lavori. Per quanto riguarda i Parchi di Nervi il progetto è in fase di definizione, redazione.

Anticipiamo l'intervento su Villa Grimaldi perché è funzionale alla riattivazione del concorso della "Rosa rifiorante". Poi c'è la progettazione di Villa Pallavicini e nelle ultime due annualità - 2010/2011 - Villa Duchessa di Galliera.

Gli altri aspetti che sono stati evidenziati, Giardini Coco o altre aree che non sono pertinenti ai parchi genovesi, coinvolgono soprattutto l'Assessore Corda. Stiamo lavorando insieme e nell'ambito della Commissione potremo dare maggiori dettagli.

Per quanto riguarda i daini A.S.Ter. finalmente si è procurata il materiale necessario per i nuovi recinti. Stanno lavorando alla predisposizione del terreno, ahimè le piogge di questi giorni non hanno aiutato, quindi adesso è necessario aspettare che l'acqua drena. Penso che nel giro di un mese l'intervento si concluderà.

Ultima risposta al consigliere Porcile. In merito alle Mura di Forte Castellaccio è stato fatto un sopralluogo insieme all'Agenzia del Demanio. Va ricordato che si tratta di proprietà di demanio dello Stato. Il demanio intende transennare quell'area per motivi di sicurezza, ma ho già concordato un incontro con l'Agenzia del Demanio perché noi intendiamo mantenere e garantire la fruibilità di quegli spazi, perché è luogo di presenza di associazioni quindi vogliamo intervenire.

La Regione Liguria ha sviluppato un progetto che si chiama "Un mare di giardini" dove siamo presenti con Villa Pallavicini, quindi per informazioni sarebbe utile chiamare la Regione stessa".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Spero che l'incontro con l'Assessore Corda ci sia al più presto. Visto che parliamo di parchi parlerei di "salotto": le segnalo che le palme di Corso Italia sono in uno stato "comatoso". Sarebbe il caso di intervenire".

GRILLO G. (F.I.)

“Ho apprezzato la sua risposta, assessore. Sugerirei in sede di Commissione di affrontare concretamente, oltre la questione dei grandi parchi che hanno importanza e rilevanza per l’immagine della città, anche i problemi del verde minore quali aiuole e il verde dei nostri quartieri.

Mi auguro che il Presidente della Commissione competente sia presente al fine di poter programmare questo incontro al quale attribuisco molta importanza”.

PORCILE (P.D.)

“Ringrazio l’Amministrazione che si è mossa molto velocemente e prontamente. Voglio evidenziare la necessità che l’occasione d’incontro con il Demanio non sia solo per risolvere il problema contingente, piccolo per quanto grave, ma per richiedere interventi seri anche a livello di Governo per valorizzare questi spazi della città che necessitano di risorse che il Comune da solo non può sostenere”.

XLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, GRILLO G.,
BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO SITUAZIONE DI ABUSIVISMO IN
SOTTORIPA E CARICAMENTO.

PRATICO’ (A.N.)

“Ho richiesto più volte con urgenza questo articolo 54. Sono contento che risponda l’Assessore Scidone: pubblicamente continuo a ribadire che è un ottimo assessore della Giunta Vincenzi. Ottimo perché operativo, però questa volta ha commesso una pecca.

Aveva messo, anche su mio suggerimento, una pattuglia mobile dei vigili urbani fissa davanti all’Acquario e dico che questo sarebbe dovuto continuare per sempre. Infatti per due, tre, mesi abbiamo assistito alla scomparsa degli extracomunitari che vendono roba contraffatta.

Nell’area Acquario dove tantissime persone, sia cittadini genovesi, che turisti, passano quotidianamente per andare all’Acquario non si poteva più camminare perché c’era solo uno stuolo di lenzuola con roba contraffatta.

La situazione è degenerata ulteriormente nella zona Caricamento Sottoripa: la gente è esasperata. Tutti questi extracomunitari che fanno quello che vogliono.

Un assessore operativo doveva continuare quell'opera che aveva portato i suoi frutti perché, finalmente, nella zona turistica di Genova non si vedeva più un extracomunitario che vendeva roba contraffatta.

Io faccio i sopralluoghi e vedo le opere che lei fa assessore, lì ormai è merce di extracomunitari: da lunedì alla domenica fanno quello che vogliono. I turisti genovesi non possono passare, devono fare il giro perché investono merce contraffatta.

Le posso dare un altro suggerimento, assessore. La Sindaco Moratti nella zona Duomo che era affollata da extracomunitari ha sequestrato tanto di quella merce che adesso non ci sono più. Bisogna fare o un'opera del genere, cioè sequestrare la merce con la collaborazione della Guardia di Finanza e altre Forze dell'Ordine, oppure mettere un'unità operativa dei Vigili Urbani che ha dato i suoi frutti. Non volete sequestrare, bene, però li mandiamo via: non devono esporre la loro roba in zone come Sottoripa, Caricamento, Corso Italia, i mercati rionali.

Non mi interessa quello che avete fatto finora, però mettete nelle zone *clou* per quanto riguarda il turismo di Genova i Vigili Urbani, in modo tale che questi extracomunitari non vendano merce contraffatta, tenuto conto che anche gli abitanti della zona non ne possono più”.

GRILLO G. (F.I.)

“L'abusivismo commerciale nella nostra città è un fenomeno molto diffuso che si verifica nelle grandi vie di transito, nei centri storici della periferia, in prossimità delle stazioni ferroviarie, nei mercati rionali, sulle spiagge nei mesi estivi e ovviamente nel Centro Storico di Genova, in particolare in Piazza Raibetta e Piazza Caricamento.

Tutto questo preoccupa in modo prevalente le attività commerciali. Leggiamo tutti i giorni gli appelli che ci rivolgono rispetto ad una crisi che le riguarda e che con il commercio abusivo sono alquanto preoccupate per le loro prospettive. A questo punto mi sorge il dubbio se questa Giunta sia veramente intenzionata a porre fine al fenomeno dell'abusivismo nella nostra città. Sappiamo tutti che anche i controlli delle Forze dell'ordine in divisa fanno sì che immediatamente venga rimosso tutto ciò che di abusivo insiste lungo le strade. E allora perché non immaginare un servizio in borghese da parte dei vigili urbani e delle forze preposte all'ordine pubblico? Perché non incrementare una presenza atta a scoraggiare l'abusivismo?

Ebbene, sotto questo aspetto vi propongo una riunione di Commissione coi rappresentanti delle Forze dell'ordine e dei Vigili urbani, perché vorremmo

veramente capire se è veramente intenzione porre in essere il meccanismo dei controlli o se si fanno soltanto dei pronunciamenti dietro i quali poi non seguono fatti concreti.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“I colleghi giustamente hanno denunciato il fenomeno dell’abusivismo con riguardo a merci contraffatte. Io vorrei soprattutto richiamare l’attenzione sullo sconcio veramente intollerabile che è il *suq* di ricettatori e di ladri che continua ad esistere in Piazza Raibetta, dietro Palazzo San Giorgio. Qui non si tratta di merce contraffatta, si tratta di merce rubata, merce presa dai cassonetti della spazzatura oppure dai cosiddetti “staccapanni” ed è una cosa invereconda e inaccettabile in un paese civile che dovrebbe essere considerata una sfida contro l’ordine pubblico e contro chi amministra questa città.

L’assessore ha detto che l’Amministrazione ha provato ed è andata male, ma questa non è una risposta. Lei, Assessore, propone dei rimedi che sono uguali a quelli che ha messo in atto fino a ieri e che non sono serviti assolutamente a niente. I controlli e i pattuglioni delle Forze dell’ordine e della Polizia Municipale sono comunque saltuari e insufficienti. Credo che ad un certo punto si debba usare anche la mano forte per porre fine a questo sconcio. Io posso comprendere talvolta una certa tolleranza a certe situazioni ma questo è veramente il *suq* dei ladri e va chiuso. Bisogna intervenire anche *manu militari* per porre fine a questa situazione, poiché è impensabile lasciare che queste persone continuino a fare i loro porci comodi. Voglio ribadire che i pattuglioni come sono organizzati non servono a niente perché non giocano sull’effetto sorpresa e quindi consentono di scappare.

Peraltro conseguentemente a questo *suq* è peggiorata la situazione dell’ordine pubblico per cui sono aumentate le aggressioni anche di giorno. Via Turati sta diventando “terra di nessuno”: non è pensabile condannare residenti e commercianti a questa convivenza. Credo, assessore, che sia l’ora di smetterla con le chiacchiere e sia il momento, invece, di pensare a provvedimenti seri e, se necessario, duri per far cessare questa situazione del tutto inaccettabile.”

ASSESSORE SCIDONE

“Mi è stato chiesto di non dire quello che è stato fatto. Io, invece, ho piacere di dirlo. Innanzitutto direi che occorre scindere il problema in due parti diverse e purtroppo non basteranno i pochi minuti che mi sono consentiti per rispondere, per cui mi auguro che si possa approfondire l’argomento in Commissione.

Il primo problema è quello dedicato all’abusivismo commerciale e in particolare se parliamo della zona di Caricamento parliamo di tutta la zona

Expo'. Su questo non dirò quali sono le cifre – anche se queste sono veramente enormi – degli interventi e dei sequestri effettuati nel 2008. Premetto che quello che posso dire si riferisce a quanto di mia competenza e quindi esclusivamente la Polizia municipale. Dico questo perché forse molti consiglieri spesso lo dimenticano: io non sono il responsabile provinciale della Guardia di Finanza, né il responsabile provinciale dei Carabinieri, né il Questore. La Polizia Municipale interviene su tutto l'ambito cittadino, su tutte le questioni inerenti il commercio con il nucleo Annona, che oggi è composto da 30 persone. Questo fa sì che non possa esserci il presidio continuo sulla zona Expo' perché devono dividere le proprie forze tra tutti i mercati rionali, l'Expo', Corso Italia e Nervi per quanto concerne il controllo del commercio.

Detto questo, in occasione della riorganizzazione del Corpo – che io spero si concluda positivamente per quello che riguarda il confronto con le Organizzazioni Sindacali previsto per venerdì p.v., il che ci permetterebbe di iniziare a lavorare su questo aspetto da lunedì prossimo – abbiamo previsto l'istituzione di un apposito nucleo anti-abusivismo commerciale e quindi ci sarà un numero di agenti che faranno solo ed esclusivamente questo, tutti i giorni e tutto il giorno. Pertanto non appena avremo costituito questo nucleo saremo in grado di garantire quella presenza continua, soprattutto in quella zona che sicuramente è una zona da controllare continuamente, in tema di contrasto all'abusivismo. E' ovvio che è compito di questo Comune dare alle Forze dell'ordine l'input di intervenire in maniera pronta e in maniera continua anche su questa materia.

Il secondo problema è quello relativo al cosiddetto *suq* – cito il termine usato da Bernabò Brea – in Via Turati. Nella fattispecie i pattuglioni potranno anche essere ritenuti inutili ma ricordo che sono uno dei pochi strumenti che le Forze dell'ordine hanno a disposizione. In proposito rispondo velocemente al consigliere Grillo G. dicendo che gli interventi sull'abusivismo commerciale si fanno sempre in borghese e che gli agenti in divisa sono gli agenti che servono a presidiare il territorio circostante proprio per impedire le fughe.

Detto questo, sul *suq* gli interventi sono stati quotidiani da parte di tutte le Forze dell'ordine e sono stati talmente pressanti da portare anche ad arresti, identificazioni, denunce a piede libero. Addirittura i giornali su una notizia che tutto sommato per la stampa è minima hanno ritenuto di andare in maniera continua, e di questi citerò soltanto quattro articoli: “19 gennaio: A Caricamento tre volanti della Polizia sgombrano il mercatino”, “14 gennaio: Pattuglione al mercatino abusivo”, “9 gennaio: blitz della polizia tra Via Turati e Piazza Raibetta”, “16 dicembre: nuovi sequestri dei Vigili”.

Tutti i giorni siamo lì ma non basta e lo so bene anch'io che non basta, infatti bisognerebbe fare un presidio fisso di polizia in quella zona, tanto è vero che la Signora Sindaco ed io avevamo chiesto un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza proprio per chiedere alla Polizia questo presidio fisso.

Una riunione di questo comitato era fissata per domattina, ma per impegni della Signora Prefetto non si può tenere, per cui è stato rinviato alla fine della settimana. Ebbene, in quella occasione chiederemo che i Carabinieri, che di solito hanno un presidio sull'Expo', facciano un presidio fisso in Via Turati. Comunque voglio evidenziare che non è solo quella la soluzione, tanto è vero che noi abbiamo istituito da un paio di mesi una *task force* su Caricamento, tenuto conto che non si può prescindere dalla riqualificazione della zona, e su questo stanno lavorando tutti i servizi comunali.

Per citare un dato, nel periodo di riferimento di questa task force (2 mesi) l'AMIU ha lavorato oltre 2.500 ore solo su Piazza Caricamento, mentre l'Ufficio Cantieristica stradale ha lavorato 384 ore sulla piazza medesima. I cittadini avranno notato che abbiamo chiuso al traffico Via Frate Oliverio: l'abbiamo fatto per evitare il disordine e il degrado provocato dal continuo passaggio di automobili. I cittadini avranno, altresì, notato che stiamo procedendo a spostare tutte le panchine su Piazza Caricamento, stiamo parlando coi Commercianti per far loro mettere i tavolini sulla strada in modo da creare una certa movimentazione positiva anche di sera.

Dunque le azioni che stiamo mettendo in campo e che stiamo già facendo sono tantissime. Resta il fatto che, come dicevo prima, quando ci sarà il nucleo anti-abusivismo della Polizia Municipale potremo dedicarci giornalmente al problema dell'abusivismo commerciale e all'esito del Comitato provinciale credo che riusciremo ad avere anche un presidio fisso su Via Turati.”

PRATICO' (A.N.)

“La risposta dell'Assessore mi soddisfa a metà in quanto non basta tutto quello che avete sequestrato. L'unica attenuante che le dò questa volta è di vedere se le parole dell'Assessore si tramuteranno poi in fatti. Quindi io la metterò alla prova perché la dobbiamo smettere in questa città con questo abusivismo che da tempo sta crescendo in maniera esponenziale. Preannuncio che nei prossimi mesi presenterò una richiesta di notizie per verificare che questo lavoro sia stato fatto. Assessore, la gente è stufa e i commercianti sono stufi: dobbiamo pulire Genova da extracomunitari che vendono generi contraffatti.”

GRILLO G. (F.I.)

“Ovviamente i problemi denunciati, Assessore, non sono soltanto di Genova. Credo siano problemi che riguardano tutte le città italiane. Io devo apprezzare il ruolo che lei ha svolto in questi due anni, tuttavia ritengo che sulle questioni che abbiamo oggi posto occorrono dei chiarimenti. Ecco perché ho

proposto un incontro con i rappresentanti delle Forze dell'ordine. Concludo chiedendo come sia possibile che le forze preposte all'ordine pubblico che operano e passeggiano per le stazioni non si rendano conto che in prossimità delle stazioni avviene il commercio abusivo. E allo stesso modo domando come sia possibile che un'autorevole sezione dei Vigili urbani, le cui finestre si affacciano in una spiaggia cittadina, non veda quello che accade nell'unica spiaggia che è rimasta a ponente della città.

Dopodiché certamente convengo che il servizio avviene in borghese, però voglio rilevare che nessuno se ne accorge. Il popolo non ha la sensazione che veramente ci sia la volontà di perseguire, di colpire o quanto meno di prevenire il fenomeno. Quindi io resto in attesa che sia convocata questa Commissione perché anch'io convengo con lei che questi problemi non possono essere risolti soltanto dal Comune ma ci vuole anche il concorso della Polizia di Stato e dei Carabinieri.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Assessore, assolutamente l'azione di polizia finora non ha prodotto risultati. Lei cita articoli di stampa, gliene cito anch'io: “7 gennaio: Suq abusivo e rapina: Via Turati si arrende”, “29 gennaio: Sotto Palazzo San Giorgio *vu' cumprà* ricettatori abusivi e anche ladri continuano ad allestire il mercatino”. Questa è la realtà dei fatti. Inoltre la prego di informare meglio la Signora Sindaco su questo argomento in quanto rispondendo alle proteste di una cittadina su un giornale ha scritto una lettera alla redazione del giornale stesso affermando che si tratta di individuare e reprimere le centrali illegali e le filiere: qui non c'entra niente perché questa è merce rubata!”

XLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E DANOVARO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA
CRISI FISIA-ITALIMPIANTI E CONSEGUENTE
MOBILITA' DI 80 LAVORATORI.

GAGLIARDI (F.I.)

“Presidente, Signora Sindaco, “*Progetta a Genova, realizza nel mondo*” era lo slogan fortunato di Italimpianti, negli anni '70-'80 una delle aziende leader a livello internazionale nel settore dell'impiantistica. Purtroppo non era molto leader a Genova questa società, e voglio fare questa premessa perché quello che sta accadendo purtroppo deriva anche da questo dato. Genova non amava, però, così tanto Italimpianti come Italimpianti amava Genova. La

maggioranza dei genovesi, giustamente per ragioni storiche, ritenevano che Genova dovesse privilegiare l'industria manifatturiera perchè tanti erano gli operai impiegati nella stessa. Operai che, tuttavia, avevano ben presente che i loro figli nel frattempo erano diventati ingegneri e quindi Italimpianti poteva rappresentare il futuro o meglio avrebbe dovuto essere il futuro della città.

La politica nella sua interezza l'ha massacrata. Mi riferisco a tutto l'arco, compreso quello non costituzionale, perchè era una grande "mucca da mungere". Produceva industria pensante, quella che oggi si vorrebbe ricollocare agli Erzelli in nome del mattone. E il mattone c'entra anche in questo caso e vado a spiegare il perché. Dopo la svendita avvenuta a metà degli anni '90 e precisamente nel '96 – le vendite, bisogna ricordarlo, fatte da Prodi e D'Alema, o meglio le false privatizzazioni – un pezzo di Italimpianti venne acquisita da alcuni "mattonari".

La tecnologia dei mattonari non va bene e oggi siamo di fronte a questo dato: una parte di Italimpianti è legata alla dissalazione, l'azienda è tutt'ora leader a livello mondiale nonché fornitrice di molti paesi islamici (non so se potremo andarci ancora perché, secondo qualcuno, i nostri contatti coi paesi islamici devono da oggi interrompersi, ma naturalmente se ci danno il petrolio lo prendiamo) e l'altra parte si occupa di impianti di trattamento rifiuti e depuratori, altra dolente nota che tralascio perché manca l'assessore.

I fatti campani stanno ponendo in grave crisi quest'azienda dove c'è un primo imputato e cioè il padrone, l'imprenditore privato. Non ci può essere nessun imprenditore che nella difficoltà non paga lo stipendio, dicendo che non ha la liquidità. Questo al massimo potrebbe accadere ad un piccolo artigiano, sicuramente non ad un'azienda, ad un gruppo di tale portata. Siamo arrivati al punto che i 300 dipendenti di "Fisia Italimpianti" non hanno ancora ricevuto lo stipendio. La situazione riguarda commesse non pagate, commesse governative nell'area campana.

Ora, andare a chiarire le responsabilità non è cosa facile. Sicuramente sono vaste perché questo Governo Berlusconi governa da poco, prima c'era il Governo Prodi ma ha governato poco, prima c'era un altro Governo Berlusconi e per concludere non possiamo dimenticare la mitica Regione Campania del mitico Governatore Bassolino che a suo tempo era mitizzato da tutti, a sinistra ma – ricordo bene quando ero Sottosegretario – anche al centro-destra.

I Sindaci di questa città – ad eccezione del Sindaco Pericu che fece pochissimo per difendere l'industria genovese – si sono sempre battuti: ricordo, ad esempio, il Sindaco Cerofolini che occupò l'Aeroporto di Genova. Quindi io spero che il Sindaco e l'Assessore si facciano carico di questa situazione. Genova non ha più industrie, non ha più lavoro: per quanto mi riguarda penso che centro-destra e centro-sinistra dovrebbero farsi carico perché "Fisia Italimpianti" continui ad esistere, perché deve rimanere uno dei fiori all'occhiello della poca industria che è rimasta a Genova."

DANOVARO (P.D.)

“Come ricordava poc’anzi il consigliere che mi ha preceduto, “Fisia Italimpianti” è stato ed è un grande patrimonio industriale della nostra città: 250 dipendenti a Genova, 350 in Italia. Un *core business* impegnato nella progettazione e realizzazione di impianti di dissalazione ma anche nella realizzazione di termovalorizzatori.

Io non so in passato quanto la politica abbia influito sulle sorti di “Fisia Italimpianti”, ma so quanto sta influenzando adesso. Dico questo perché con un recente decreto è stato imposto a Fisia il completamento della realizzazione del termovalorizzatore di Acerra, decreto che ha imposto il regime di rendicontazione, quindi l’obbligatorietà di realizzarlo, per il quale sembra siano state pagate le fatturazioni di tutte le aziende che fornivano componentistica, tuttavia pare che il Governo ancora non abbia liquidato quanto spetta a Fisia.

In questo c’è una responsabilità, non conosco quelle passate, qui ce n’è una cogente, urgente, molto attuale.

Noi abbiamo già criticato per l’inadeguatezza delle misure anticrisi del Governo, cioè quelle risorse aggiuntive che il Governo ha inteso impegnare per il rilancio dell’economia e il sostegno alle imprese. Troviamo curioso che degli obblighi finanziari che dovrebbero liquidare un lavoro già svolto non siano stati estinti e ci auguriamo ci sia un impegno comune per risolvere rapidamente questo primo punto molto controverso, una liquidità che consentirebbe all’azienda di respirare nuovamente e rispondere alle importanti commesse che si è aggiudicata soprattutto in Medio Oriente per la realizzazione degli installatori: stiamo parlando di una azienda molto competitiva, con un grande know-how, e che deve essere impegno nostro e del Governo salvaguardare.

Ma c’è anche un altro aspetto che riguarda le comunicazioni dell’azienda, ed è un aspetto che ci preoccupa molto sia per la dimensione della ristrutturazione perché solo su Genova quasi 80 lavoratori vedono avviarsi le procedure di mobilità, sia per le modalità, ossia la volontà di non ricorrere alla cassintegrazione, quello strumento che potrebbe accompagnare una fase di crisi (che è oggettiva ed internazionale ma nella quale noi, come governo, ci stiamo mettendo del nostro!) a superare questo momento.

Io credo che questo aspetto debba portare le istituzioni locali ad una richiesta rapida di incontro, per comprendere anche le prospettive industriali di questa azienda: è vero che è controllata al 100% da un’altra impresa, un imprenditore come lo chiama Gagliardi, non so!, però la crisi di liquidità e la crisi internazionale si fa sentire in tanti settori e noi non vorremmo che un grande patrimonio industriale come Fisia risentisse di questa crisi e venisse sacrificata all’altare di esigenze economiche, non industriali, che rischiano di

compromettere il futuro di questa azienda e la stabilità dei lavoratori dell'azienda".

ASSESSORE MARGINI

"Grazie ai consiglieri che hanno sollevato il problema, grazie ai lavoratori che sono qui presenti, molti dei quali sono volti nuovi, di gente che ha sofferto con noi una vicenda molto complessa che non vorremmo si ripettesse.

E' facile acutizzare i problemi e scaricare sui lavoratori il costo della crisi! Parliamo di un gruppo che ha capacità finanziarie molto forti e che effettivamente denuncia una situazione difficile nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, denuncia di non aver avuto il controvalore di lavori fatti, particolarmente nel Mezzogiorno, e denuncia di essere stata costretta a riprendere lavori a cui non ha corrisposto una erogazione economica.

Uno degli elementi di crisi di Italimpianti fu il fatto che il Governo autorizzò e spinse a costruire impianti all'estero senza che vi fosse poi un ritorno economico. Ricordate, vero? la situazione geopolitica diceva che occorre continuare a fare certe operazioni in certi paesi!

Io ovviamente non assolvo nessuno e metterei alcuni paletti perché se uno ha fatto un lavoro è giusto che gli venga riconosciuto quello che ha fatto; se il Governo impone a qualcuno di continuare dei lavori, occorre che questi lavori abbiano un corrispettivo economico e occorre tenere conto che questo è tanto più necessario oggi, quando una situazione internazionale sta modificando degli equilibri: ovviamente la situazione economica generale ha ripercussioni anche sui Paesi Arabi, anche sui dissalatori da costruire, anche su opzioni di sviluppo.

Gagliardi, io la metterei così: vediamo di fare la nostra parte da ora in avanti, e la nostra parte è quella di fare fronte comune al fianco di questi lavoratori. Poi la storia la ricostruiamo e ricostruiamo anche le responsabilità, ma io credo che dobbiamo essere uniti su un punto: Fisia Italimpianti va difesa, l'attività produttiva va mantenuta a Genova e noi dobbiamo impedire che venga scaricato sui lavoratori il costo di questa crisi, per cui occorre chiedere il blocco delle procedure di mobilità, occorre tornare indietro e aprire un tavolo di ragionamento politico sui problemi dell'azienda.

Ve la dico in soldoni: non possiamo stare al gioco che le difficoltà vengano scaricate sul segmento più deboli, ossia i lavoratori.

Venerdì 13 ci sarà a Roma un incontro per un'altra azienda genovese: senza voler sommare le due cose, penso che questo Consiglio debba darci il mandato chiedere al Ministero dell'Industria e al Ministero della Protezione Civile di convocare in quella data un incontro per chiarire la situazione, ovviamente chiedendo anche che da adesso ad allora non ci vengano creati dei fatti compiuti verso i lavoratori.

Questo è quanto possiamo decidere oggi, avere delle risposte dal Governo e bloccare una pressione che io giudico ingiusta verso i lavoratori e che mette in crisi la tranquillità di tante famiglie"

GAGLIARDI (F.I.)

"Io non posso che condividere la parole dell'assessore. Io però non ho capito chi siano i cosiddetti "padroni" perché ci sono qui dei padroni senza volto: chi è il gruppo privato oggi? Bisognerebbe capire chi è l'interlocutore che ad esempio giustifichi il fatto che oggi, giorno 3, ai lavoratori non è ancora arrivato lo stipendio.

Poi è ovvio che bisognerà intervenire sul Governo per chiarire quale è il Ministero deve versare, e quanto deve versare, all'azienda, quindi a pioggia ai lavoratori.

Stabilita la protesta, stabilito che ovviamente i lavoratori non c'entrano niente, il problema è capire cosa facciamo da domani per mettere di fronte alle proprie responsabilità coloro che a suo tempo incautamente svendettero un pezzo di Italimpianti. Che sia Destra o Sinistra non mi importa, mi importa solo che non ripetiamo gli errori del passato".

DANOVARO (P.D.)

"Accolgo con grande favore l'impegno assunto dall'assessore Margini e dalla Giunta. Auspico ci possa essere anche un coinvolgimento del Prefetto che so essere già stato sollecitato e certamente non mancherà un sollecito per un coinvolgimento dei parlamentari del Centro Sinistra; immagino, Gagliardi, che altrettanto potrete fare con i parlamentari del Centro Destra per rendere ancora più forte la pressione sul Governo affinché si risolva questa difficile situazione".

L

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA, ANZALONE
E LO GRASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A VENTILATO AUMENTO DELLE
TARIFFE DEI TAXI PROPOSTO DAI SINDACATI
DI CATEGORIA.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Io approfitto di questa notizia stampa apparsa qualche giorno fa sui giornali per fare alcune considerazioni che secondo me sono da ricomprendere

nel progetto della mobilità che, ahimè, si è perso perché è stato portato qualche mese fa in Commissione ma non ha più avuto seguito.

Presumo che i taxisti, come piccoli imprenditori, non siano degli autolesionisti o masochisti che quindi pensino che, in un momento di crisi, aumentando la tariffa si possa aumentare traffico; secondo me con loro si può fare un ragionamento diverso anche sulla base di esperienze che già hanno trovato consenso, aumento di traffico e flusso, quindi di utilizzo del taxi come mezzo pubblico in altre città.

Mi riferisco alle carte prepagate perché fare un accordo con i taxisti e fornirli delle famose macchinette, i pos, per poter permettere di comprare delle carte di credito prepagate, potrebbe secondo me agevolare la popolazione perché, ad esempio, un anziano che solitamente ha paura a viaggiare con molto denaro contante, avendo una carta prepagata di cui è titolare, potrebbe sentirsi più tranquillo.

Inoltre questo utilizzo consentirebbe di vedere il taxi come un mezzo pubblico alternativo, cosa che invece non avviene, tant'è vero che il taxi oggi è vissuto come un mezzo pubblico quasi d'élite e non veramente integrato nell'offerta di mezzo pubblico più generale.

In altre città questo è già stato fatto, ad esempio a Milano dove la cosa funziona molto bene. Questo consentirebbe anche, andando a pagare una tariffa prepagata, di ragionare anche sulla convenzione e quindi scalare il costo fisso di chiamata del mezzo stesso. In una città come la nostra, con una popolazione perlopiù anziana, un accordo tra il comune e i tassisti potrebbe essere un modo intelligente per andare incontro agli interessi dei cittadini, in questo caso avvantaggiandoli, e trovare una soluzione per utilizzare il taxi come un vero servizio pubblico".

ANZALONE (I.D.V.)

"La scorsa settimana è apparsa su alcuni importanti quotidiani genovesi la notizia di questo paventato aumento delle tariffe dei taxi genovesi. Premesso che questa amministrazione ha tra le sue priorità il sostegno e lo sviluppo del trasporto pubblico locale, e che pertanto l'aumento delle tariffe andrebbe in senso contrario a queste priorità, volevo chiederle esattamente se corrisponde a verità la notizia dell'aumento delle tariffe, ricordando che da una ricerca fatta da "Altro Consumo" Genova risulterebbe essere tra le più care d'Italia, anzi la più cara.

Resto in attesa di una sua risposta ai miei quesiti".

LO GRASSO (ULIVO)

"Condivido quanto detto dai colleghi e mi riservo di intervenire dopo la risposta dell'assessore".

ASSESSORE SCIDONE

"Ringrazio i consiglieri che mi danno modo, pur nell'esiguità del tempo che possiamo dedicare a questo argomento, di approfondire l'argomento legato ai taxi genovesi.

E' ferma intenzione dell'amministrazione, e su questo sono d'accordo con la consigliera Della Bianca, far sì che il taxi venga pienamente considerato un mezzo di trasporto pubblico, tant'è vero che in occasione di quell'aumento temporaneo di un euro, dovuto all'esplosione dell'aumento dei carburanti, con la categoria dei taxi genovesi prendemmo accordi che andavano in questo senso. Alcuni di quegli accordi sono già stati realizzati, altri sono percorsi più lunghi, ma la nostra ferma intenzione, condivisa dalla categoria dei taxista, è quella di andare nella direzione di ricomprendere pienamente i taxi nella categoria del trasporto pubblico.

Di questo si sta occupando il Vice Sindaco Pissarello, in piccola parte io, ma ad esempio anche la collega Morgano si occupa dell'argomento in merito a tutto quello che riguarda l'abbinamento della categoria dei taxisti con il turismo e lo sviluppo del turismo a Genova.

Sono state decise alcune tariffe fisse, molto agevolate: ricordo ad esempio quella relativa al Gaslini, in base alla quale tutti quelli che trasportano un bimbo al Gaslini o che all'atto della dimissione lo riportano a casa, offrono estremamente convenienti.

Ci sono anche tariffe legate, ad esempio, all'aeroporto e in questo senso si sta procedendo. Un altro progetto che sta per partire è quello del taxi collettivo che, detto in pochissime parole, è una tipologia di taxi che permette di far salire molte più persone che non si conoscono tra di loro in un percorso stabilito dalla prima persona, in modo che questa e le persone successive che salgono sul taxi abbiano dei forti sconti sulla corsa.

Venendo all'aumento delle tariffe devo dire che, innanzi tutto, è una proposta della categoria che è stata avanzata in seno alla commissione taxi dove siede l'assessore delegato competente su questa materia e non è stata assunta, in questo momento, alcun tipo di decisione. Al riguardo devo dire che la categoria dei tassisti ha avanzato delle proposte assolutamente innovative quale, ad esempio, la proposta di abbassare la tariffa iniziale, che si ha quando si sale, portandola dagli attuali 3,25 Euro a 3 Euro.

Abbiamo, quindi, anche situazioni in cui le tariffe diminuiscono. L'aumento della tariffa viene relazionato al tempo ed è quindi un aumento

progressivo che non va ad influire in maniera secca su qualunque corsa. A fianco di questa proposta di aumento ci sono state le proposte di eliminazione di alcuni supplementi.

Ovviamente la proposta è da valutare e bisogna lavorarci sopra. Ho già iscritto, come argomento di Giunta, per giovedì questa proposta e nell'occasione relazionerò al Sindaco e alla Giunta su di essa; dopodichè inizierà un percorso con la categoria perché noi vogliamo arrivare sempre di più ad avere delle tariffe che siano sempre più adeguate all'idea che abbiamo di trasporto pubblico.

Mi sento, quindi, di tranquillizzarvi in questo senso. Mi sento anche di dire che il regolamento comunale sui taxi, che recepisce una legge regionale, impone la rivisitazione delle tariffe ogni due anni. Queste tariffe sono ferme dal 2005 e, quindi, siamo già in ritardo sull'aggiornamento delle tariffe di circa un anno e mezzo abbondante.

Da un esame matematico, che non occorrerebbe mai fare quando si parla di aumenti di tariffe così complesse, l'aumento di queste tariffe sulla base della proposta è di circa l'8% che, parametrato all'aumento del costo della vita in tre anni e mezzo, non mi sembra così scandaloso.

Dette queste cose rinvio ad un approfondimento che sarà possibile fare in commissione e finisco dicendo che, comunque, stiamo anche lavorando all'adeguamento del regolamento dei taxi, fermo da tanti anni, e stiamo un po' contrattando per avere ulteriori tariffe fisse agevolate per percorsi determinati.

Termino dicendo che mi ha fatto un po' dispiacere leggere alcune dichiarazioni sui giornali da parte di chi è presente in commissione taxi, come ad esempio l'associazione dei consumatori, che lì hanno pieno titolo e potestà di dire tutto quello che ritengono sia giusto dire in materia di taxi".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Non ho sentito niente rispetto alla proposta che avevo avanzato ma mi auguro che se il discorso sulla questione mobilità dovesse ritornare in commissione pregherei la Giunta di prendere seriamente in considerazione il fatto di fare una convenzione per dotare i taxi di pos per il pagamento con carte prepagate perché ritengo che sia comunque una buona soluzione.

Ringrazio l'assessore e ritengo che se si vuole veramente pensare al taxi, come effettivamente dovrebbe essere, come mezzo di trasporto pubblico alternativo bisogna impegnarsi concretamente e relazionare possibilmente anche il Consiglio".

ANZALONE (I.D.V.)

"In merito all'aumento dell'8% che lei oggi ci ha comunicato, dai giornali risulterebbe che da € 0,90/Km si passerebbe a € 1,20/Km. Se fosse vero

si tratterebbe di un aumento del 30% a meno che non usiate un altro sistema metrico numerale.

Quindi, visto che il carburante è diminuito, nelle ultime settimane, del 30% non riteniamo opportuno, in questo momento internazionale di crisi economica, aumentare qualsiasi tariffa sul trasporto pubblico locale".

LO GRASSO (ULIVO)

"Ringrazio l'assessore per le delucidazioni che ci ha dato e che ci fanno sperare, considerato che l'accordo non è ancora definito.

Pregherei l'assessore di portare questi temi all'attenzione non solamente dei giornali o della commissione competente, ma anche di far partecipare questo Consiglio ai lavori della commissione perché potremmo anche dare dei suggerimenti perché, come diceva il collega Anzalone, se l'aumento non è dell'8% ma è del 30% c'è da discutere, specialmente nella situazione contingente.

Ai voglia poi di fare politiche di aiuto alle famiglie su quello che è un salario delle famiglie di oggi. Credo che sarebbe opportuno discutere sia con la categoria dei tassisti, sulle ragioni dei quali non voglio entrare, ma cercare di portare questa discussione in commissione ove audire sia le categorie dei tassisti, sia quelle dei consumatori, in modo che tutti possiamo avere un quadro più generale e trasparente della discussione".

LI **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
DELPINO IN MERITO A LEGGE ELETTORALE
SU SBARRAMENTO AL 4%.**

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Vorremmo chiedere una sospensione dei lavori per ragionare con lei e con la Signora Sindaco su un fatto grave che potrebbe avere ripercussioni su tutte le amministrazioni. Vogliamo manifestare la nostra indignazione nei confronti della legge elettorale sullo sbarramento al 4% alle elezioni europee che ha, secondo noi, elementi autoritari.

Non è certo il prodotto di un sistema bipartitico che in Italia non c'è e che ci auguriamo non venga mai, ma è il precipitato di un terribile sistema biliberistico frutto, con tutta probabilità, della politica dello scambio fra principi.

Non si cambiano le regole del gioco quando il gioco è in corso. Non esiste qui un problema di governabilità in quanto il Parlamento Europeo non elegge un esecutivo. Vi sono, altrove, 150 partiti in lizza che poi dovranno necessariamente fare riferimento ad 8 o 9 gruppi parlamentari. Il parlamento

europeo deve essere inclusivo al massimo, consentendo la partecipazione alla pluralità di soggetti che esistono e agiscono sul territorio.

E' un atto di forzata debolezza di chi non è capace di portare a sintesi opinioni legate a sensibilità e a punti di vista diversi. La politica è bella quando ha il respiro dell'idealità, ma può diventare pesante e lontana quando quello che domina è la paura e la pura gestione del potere. La democrazia non è solo nella forze dei numeri, altrimenti avrebbe avuto ragione Hitler o, più modestamente, chi affermava, con una battutaccia, mangiate m..... milioni di mosche non possono aver torto.

Chiediamo un intervento della Signora Sindaco e del Presidente perché per queste elezioni europee si agisca verso il Presidente della Repubblica tenendo conto della rappresentanza dei territori, delle comunità, della pluralità di idealità e di valori".

COSTA (F.I.)

"C'era in corso un cambio della tappezzeria del Consiglio Comunale, stante che vengono sopportate situazioni quando provengono da partiti della sinistra, mentre si è molto rigidi quando i cittadini vengono qui per esprimere le loro rimostranze".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Dopo la mozione d'ordine interromperò i lavori per convocare i capigruppo, anche allo scopo di riportare ordine e decoro in sala".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Intervengo per fatto personale riguardo ad alcune cose evidenziate. Davanti alla stampa sono state dette cose molto inesatte riguardo all'art. 54 presentato testè.

Mi si può riconoscere di non essere mai intervenuto smaccatamente riguardo temi afferenti alla mia attività, però di fronte a delle inesattezze mi sento in dovere di intervenire. Una riguarda le competenze sulle tariffe che sono esclusivamente di Giunta e non di Consiglio per un fatto che non ho deciso io.

Inesattezze, inoltre, sono state dette riguardo le percentuali che lasciano presupporre che non si conoscano i meccanismi. Si tratta, infatti di un 8% di aumento, mentre il 30% è una cosa che non esiste e potrebbe fuorviare anche l'opinione pubblica riguardo ad una richiesta che mi sembra assolutamente legittima".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Il collega Costa sa benissimo qual è la mia posizione. Rappresento la Destra in Consiglio Comunale e come tale mi unisco alla protesta dei colleghi della sinistra in quanto condividiamo la battaglia contro questa legge antidemocratica e liberticida che vorrebbe impedire a forze politiche che hanno un sostegno popolare di essere presenti nel parlamento europeo.

Come è stato detto qui non si tratta di garantire stabilità a nessun Governo. Nel parlamento europeo sono presenti oltre un centinaio di partiti ed il fatto di voler impedire alle formazioni minori, attraverso uno sbarramento, di partecipare alle elezioni è solo dettato dalla volontà di blindare questa palude che ci governa in cui la differenza tra centrodestra e centrosinistra va sempre più annullandosi e perdendo qualunque caratteristica".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Interrompo i lavori del Consiglio per una conferenza dei capigruppo".

(dalle ore 15,23 alle ore 16,26 il Presidente sospende la seduta)

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Non vuole essere un atto di irriverenza verso questa istituzione a cui siamo molto affezionati, ma il consigliere Nacini ed io, per quello che possiamo rappresentare, non dichiarandoci soddisfatti delle dichiarazioni che sono state espresse nella conferenza dei capigruppo in merito a questa questione dello sbarramento e delle azioni che poteva produrre questo Ente, oggi usciremo dall'aula perché se la tendenza è quella di fare a meno di noi per tutta la vita credo che possiate fare a meno di noi per un giorno".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Mi unisco alla protesta dei colleghi ed anch'io lascio la seduta".

LO GRASSO (ULIVO)

"Nel condividere le preoccupazioni dei colleghi non posso condividere la scelta nel discutere questo argomento. Credo che la riunione che si è fatta è stata per trovare un punto di incontro alle problematiche.

Capisco la protesta e le loro ragioni, ma non lo condivido per il rispetto dei colleghi che hanno fatto la riunione insieme".

DALLORTO (VERDI)

"Come abbiamo deciso in conferenza capigruppo vorrei che lei, Presidente, desse informazioni sulla riunione che abbiamo svolto e che desse la parola alla Signora Sindaco per una sintesi politica e per ripetere le considerazioni già svolte in conferenza capigruppo su questo tema".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Trovo corretta l'istanza del consigliere Dallorto, nel senso che la riunione dei capigruppo, che è stata lunga e articolata, era sostanzialmente la rappresentazione da parte di alcuni gruppi consiliari e dei loro capigruppo di un'insoddisfazione per la legge elettorale per le europee che sta andando a definirsi in questi gironi. Hanno quindi rivolto un'istanza ai capigruppo e alla Giunta di elaborare una presa di posizione tale da poter acconsentire alle loro posizioni, in particolare a cercare di addivenire sul piano nazionale ad una quota di sbarramento nulla o comunque inferiore a quella ipotizzata sui giornali.

Questo era i senso dell'interruzione dei lavori. Abbiamo discusso per capire ciò che ho ora riassunto in maniera sintetica e per vedere se vi fosse un punto d'incontro per l'elaborazione di una dichiarazione nelle forme meglio viste. Così non è stato ed è di tutta evidenza, visto che i proponenti se ne sono andati dall'aula.

A mio giudizio ciò che ho detto è esaustivo, ma se i consiglieri ritengono che debba intervenire la Sindaco non ho nessuna difficoltà a chiederle di intervenire".

LO GRASSO (ULIVO)

"Mi sono già espresso prima. Avevamo tenuto una riunione nella quale abbiamo convenuto di fare esprimere la Signora Sindaco su questi temi.

Poiché alcuni consiglieri non sono stati soddisfatti della riunione credo che oggi la Sindaco non si debba esprimere in merito".

DELLA BIANCA (F.I.)

"A mio avviso oggi il Sindaco non si deve esprimere. Abbiamo già tirato troppo per le lunghe questa discussione visto che sono le 16,30 e dobbiamo ancora iniziare i lavori del Consiglio. Se ci sono dei problemi all'interno della maggioranza si sospende il Consiglio e la maggioranza si chiarisca al suo interno".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Non si tratta di un problema di maggioranza o di minoranza, visto che vi era anche una posizione in questo senso esposta da gruppi della minoranza.

A mio giudizio, comunque, non è neanche il caso che intervenga la Signora Sindaco salvo che non mi venga chiesto da una maggioranza significativa del Consiglio Comunale. Se qualcuno dei presenti ritiene che io non abbia esposto in maniera puntuale quello che è avvenuto me lo dica, ma credo di essere stato piuttosto esaustivo".

DALLORTO (VERDI)

"Sono tra coloro che hanno chiesto questa riunione. Ho partecipato alla riunione e ho ritenuto importante le dichiarazioni della Sindaco e mi sembrerebbe rilevante che tali dichiarazioni fossero riportate in quest'aula, per cui insisto nella necessità di ascoltare la Sindaco su questo tema".

DANOVARO (P.D.)

"Non sono stato, ovviamente, presente alla conferenza dei capigruppo. Credo che sulla base della sensibilità della Sindaco debba essere una sua valutazione il fatto che le comunicazioni avvenute in conferenza capigruppo siano state esaustive o meno".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Non voglio mancare di rispetto all'istanza di Dallorto che era uno fra i proponenti della sospensione. Chiederei, quindi, nel rispetto di quest'aula consiliare, se la Signora Sindaco volesse fare un accenno sulla posizione da lei esposta in conferenza capigruppo in modo da dare, in maniera sintetica, soddisfazione ad uno dei proponenti della sospensione".

VIAZZI (F.I.)

"Sinceramente la cosa non ha senso. C'è una richiesta da parte di un consigliere di far parlare il Sindaco e una richiesta opposta da parte di un altro consigliere.

Non capisco l'arbitrarietà con cui il Presidente decide di farla parlare".

LO GRASSO (ULIVO)

"Non ho chiesto di mettere ai voti la mozione. Ho detto solamente che mi sembrava giusto sentire l'opinione della Sindaco".

GUERELLO – PRESIDENTE

"C'è una serie di mozioni d'ordine che sono state riassunte in maniera puntuale dal consigliere Viazzi. C'è chi, come il consigliere Dallorto, dice di voler ascoltare un riassunto più completo e, comunque, la posizione della Sindaco e chi, invece è contrario.

Ritengo quindi di dover votare questa mozione d'ordine riassunta così: chi vota sì è sulla linea di pensiero di Dallorto, cioè dopo l'intervento del Presidente del Consiglio Comunale vuole sentire quello che peraltro ha già detto la signora Sindaco in Conferenza Capigruppo. Chi vota no invece ritiene esaustivo il riassunto fatto dal Presidente del Consiglio Comunale e quindi ritiene di potersi accontentare di questo riassunto e procedere con l'ordine dei lavori".

Esito della votazione sulla mozione d'ordine del consigliere Dallorto: approvata con 16 voti favorevoli, 3 contrari (Costa; Grillo G.; U.D.C.), 3 astenuti (Guerello; Jester; Vincenzi) e 10 presenti non votanti (L. Biasotti; De Benedictis, Lauro; L.N.L.: Piana; F.I.: Balleari, Basso, Della Bianca, Campora, Garbarino, Pizio, Viazzi).

SINDACO

"Spero che i consiglieri che non hanno partecipato alla Conferenza Capigruppo colgano questo breve intervento per quello che vuole essere, cioè la sintesi di un dibattito politicamente serio e sereno che si è svolto in Conferenza Capigruppo e che mi pare abbia messo in evidenza alcune questioni di fondo. Proverò a dire quelle su cui, pur con grandi differenze, c'è però unità.

La prima è che abbiamo considerato tutti che la protesta dei consiglieri che rappresentano partiti che oggi non raggiungono il 4% in quest'aula debba essere intesa come la preoccupazione di chi fa politica e rappresenta i cittadini in una sede istituzionale importante come il Comune ed è preoccupato, come siamo tutti noi, di una anomalia del nostro paese, anomalia nella quale siamo precipitati per l'incapacità di fare riforme serie, di vedere per tempo la disaffezione dei cittadini nei confronti della politica. Anomalia che ha fatto sì che fino a poco tempo fa sedessero nelle nostre aule parlamentari rappresentanti di 34 partiti mentre il processo di semplificazione e aggregazione in tutta Europa ormai consentiva agli altri paesi di esprimere minoranze non al di sotto

di soglie dell'8 o 10%. Anomalia che oggi ci restituisce però un Parlamento italiano nel quale alcune delle componenti storiche che hanno contribuito a formare il pensiero e l'azione politica nel nostro paese e che in altri paesi sono rappresentate qui non ci sono più.

Dunque la preoccupazione di questi nostri consiglieri è una preoccupazione che abbiamo sottoscritto tutti perché non si può essere vestali di una tradizione politica che voglia anche rinnovarsi, senza che nei luoghi dove il dibattito politico si svolge, a livello nazionale ed europeo, questo confronto possa avvenire. Prendere atto di questa anomalia non significa che tutti noi vediamo le stesse ricette per risolvere i problemi e su questo ci si divide, ma su un'altra questione invece siamo stati tutti d'accordo e cioè che in questo nostro paese non deve più andare avanti la brutta abitudine, che sta diventando però un colpo alla democrazia vera e profonda, di cambiare le regole mentre si sta giocando. Questa mi pare fosse una valutazione su cui tutti eravamo d'accordo e quindi se da qui deve partire un invito a chi a livello parlamentare in questo momento deve decidere, l'invito è quello, se ancora fosse possibile (ormai forse non lo è), di ricordarsi che ci sono dei momenti in cui deve prevalere la scelta della visione rispetto ai tatticismi, da una parte e dall'altra.

Se fosse possibile bisognerebbe mettere l'orologio indietro rispetto all'impostazione delle leggi elettorali europee. Aggiungo che io ancora una volta trovo in questa vicenda la conferma che nel nostro paese, che pure è fatto di molti italiani che credono all'Europa, i partiti non credono all'Europa perché non sanno di cosa parlano o non intendono occuparsene e perché intendono preferibilmente far prevalere le ragioni della tattica relativa alle situazioni nazionali, piuttosto che avere in mente cosa significa la loro e la nostra partecipazione alla costruzione europea. Non mi pare che si sia tenuto conto quali grandi famiglie politiche devono essere messe al centro della presenza dei deputati italiani e come, non la governabilità, che non riguarda il Parlamento Europeo, riguarda le commissioni ma non il Parlamento, ma la rappresentanza degli italiani in ciascuna delle grandi famiglie europee debba poter essere garantita.

Bisognerebbe tornare indietro con le lancette dell'orologio e riformulare una diversa metodologia. Non mi sento però di aggiungere – e su questo ci siamo divisi di nuovo – la valutazione secondo cui una soglia di sbarramento al 3, 4 o 5% (non ne faccio un problema di questo tipo), di per sé sarebbe un elemento negativo perché è lo stesso che c'è negli altri paesi e non si può attribuire mai né alla formalità della legge, né alle difficoltà nel fare una legge, l'unica colpa se la politica italiana non ha ancora trovato una sua normalità, una sua modalità europea di esistere.

Su questi due punti, però, se è possibile non cambiare le regole mentre si sta giocando, se è possibile pensare all'Europa e non ai meccanismi di alleanze o di soddisfacimenti tattici, mi pare che il nostro possa essere un monito anche

forte che lanciamo ai nostri partiti, alle forze politiche che ci rappresentano al Parlamento italiano aggiungendone anche un terzo: che appunto perché non tanto di Europa si ragiona, forse in una città e in una regione come la nostra sarebbe anche opportuno fare riferimento alla necessità di avere eletti parlamentari europei senza la fatica di un trascinarsi di voti di preferenze così enorme che rende difficile, per una regione come la nostra, e in una situazione come questa dove l'affezione alla politica non è più quella di un tempo, poter avere facilmente un suo rappresentante perché questa dimensione regionale non ha a che fare con l'Europa delle regioni, naturalmente, che non c'è, ma ha a che fare con la necessità che mentre il nostro paese sta costruendo un federalismo che vede al centro i poteri e i ruoli regionali, poi si ritrova ad avere un'interfaccia al Parlamento Europeo che a nulla di questo risponde.

Questi sono – mi sembra – i tre punti su cui la Conferenza Capigruppo si è trovata d'accordo. Non è tutto quello che avrebbero voluto sentirsi dire i consiglieri che rappresentavano qui più fortemente l'esigenza che noi ci esprimessimo per dire no allo sbarramento, ma credo che comunque sia valsa per riformulare alcune questioni istituzionali su cui invitiamo il Parlamento e i nostri partiti a riflettere”.

LII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SICUREZZA NELLE STAZIONI FERROVIARIE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo un ordine del giorno, cosiddetto “fuori sacco”, che vado a leggere:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Sabato 31 Gennaio in uno zaino dato dal Deposito delle Ferrovie dello Stato di Genova Principe alla comunità di San Benedetto, fondata da Don Gallo, sono stati ritrovati 16 candelotti di dinamite, pare di provenienza italiana con innesco pare di provenienza tedesca;

tali candelotti sono già stati fatti brillare dagli artificieri della Polizia, in una cava sopra le alture di Genova;

da questa vicenda è emerso che il documento d'identità di chi lasciava un bagaglio presso il deposito delle F.S. non era fotocopiato;

lo zaino contenente l'esplosivo, secondo fonti di Polizia potrebbe essere entrato nel deposito fra Maggio del 2007 e Giugno 2008;

oltre all'esplosivo essendo stato ritrovato un verbale della polizia panamense, nel quale si cita una tale Licia G. (e non "Alicia", com'era trapelato nelle prime ore), il caso assume rilevanza internazionale;

il Pubblico Ministero Andrea Canciani ha aperto un fascicolo contro ignoti;

il caso è stato già oggetto di discussione in uno straordinario Comitato per l'ordine e la Sicurezza convocato dal Prefetto di Genova Anna Maria Cancellieri;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivare attraverso il Comitato per la sicurezza gli organi preposti ed in particolare il Ministero degli Interni affinché, al fine di prevenire possibili atti che possano mettere a rischio la pubblica incolumità, nelle stazioni ferroviarie vengano predisposte adeguate misure di sicurezza sia per quanto riguarda il rafforzamento della presenza di operatori di polizia sia per quanto riguarda l'adozione di opportuni sistemi e protocolli di controllo e sicurezza".

Proponente: Grillo L. (P.D.)

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

LIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA SULL'ORDINE DEI LAVORI.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Abbiamo assistito fino ad ora a un teatrino all'interno della maggioranza. La minoranza sta garantendo il numero legale ed è l'ennesima volta che la minoranza garantisce il numero legale nonostante che la maggioranza possa da sola garantirlo. Noi non intendiamo oggi stare qui a reggere per l'ennesima volta il numero legale dopo due ore e mezza di inutili discussioni".

LIV PROPOSTA N. 00099/2008 DEL 30/12/2008
 APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO
 2007 DELL'ISTITUZIONE DELEDDA
 INTERNATIONAL SCHOOL.

(INIZIO DISCUSSIONE)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa proposta è stato presentato un ordine del giorno da parte del consigliere Grillo Guido che non vedo presente, pertanto l'ordine del giorno è decaduto”.

Ordine del giorno n. 1 – dichiarato decaduto.

“Rilevato che il consiglio di amministrazione del Deledda ha approvato il consuntivo il 18 aprile 2008;

Evidenziato il ritardo con cui il provvedimento è stato iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a presentare entro tre mesi al Consiglio Comunale il consuntivo 2008”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se non ci sono interventi pongo in votazione la proposta”.

BRUNI (P.D.)

“Posso chiedere una sospensione di 3 minuti?”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Avendo già suonato il campanello per la votazione, chiedo alla Segreteria Generale se è possibile concedere la sospensione”.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

“La sospensione non può intervenire dopo che è dichiarata aperta la votazione. Ritengo che nel momento in cui viene dichiarata aperta la votazione e quindi vengono invitati in aula i consiglieri suonando la campanella, quello sia il momento in cui si preclude la possibilità di concedere sospensioni”.

Esito della votazione della proposta: approvata con 24 voti favorevoli.

L'esito della votazione evidenzia la mancanza del numero legale, pertanto il Presidente dichiara sciolta la seduta.

LV

RINVIO DELLE PRATICHE E INIZIATIVE
CONSILIARI AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00001/2009 DEL 08/01/2009
APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E
TRIENNALE, NONCHE' DELLE TARIFFE DEL-
L'ISTITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL
SCHOOL – ESERCIZIO 2009.

PROPOSTA N. 00002/2009 DEL 15/01/2009
INDIRIZZI PER LA TRASFORMAZIONE
DELL'ISTITUZIONE “DELEDDA
INTERNATIONAL SCHOOL” (D.I.S.) E
CONTESTUALE CONFERIMENTO DELLA
GESTIONE DEL CIVICO LICEO “GRAZIA
DELEDDA” E DEL CIVICO ISTITUTO
“DUCHESSA DI GALLIERA “ AD UNA
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE.

PROPOSTA N. 00003/2009 DEL 22/01/2009
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'E-
SECUZIONE DELLA SENTENZA N. 993 IN DATA
08/08/2008, EMANATA DALLA CORTE DI
APPELLO DI GENOVA A SEGUITO DELLA
CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA COSSI
COSTRUZIONI S.P.A., IN MERITO ALLE
RISERVE AVANZATE DALLA STESSA IN
RELAZIONE ALL'APPALTO PER LA
“PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED
ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI
ALL'INTERCETTAMENTO DELLE PORTATE DI
MONTE DEI RIVI REXELLO, LUPO E ARCHETTI
CON SCARICO NEL TORRENTE VARENNA ED
INTERVENTI COMPLEMENTARI (2° LOTTO)”

MOZIONE 00816/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. PORCILE ITALO, IN MERITO A
SVILUPPO PERCORSI PEDONALI.

MOZIONE 00815/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE, IN
MERITO A SOSTEGNO E PROMOZIONE SALE
CINEMATOGRAFICHE TRADIZIONALI E
STORICHE.

MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A
OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E RULOTTISTI".

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A
PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.

INTERPELLANZA 00809/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN
MERITO A REGOLAMENTAZIONE
SEMAFORICA ZONA GAVETTE – STRUPPA.

INTERPELLANZA 00846/2009/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN
MERITO A POLITICA DI RECUPERO DECORO E
SICUREZZA DELLA CITTÀ.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

3 FEBBRAIO 2009

XLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, GRILLO G., PORCILE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI PARCHI CITTADINI.....1

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	1
GRILLO G. (F.I.).....	2
PORCILE (P.D.)	3
ASSESSORE MORGANO	3
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	4
GRILLO G. (F.I.).....	5
PORCILE (P.D.)	5

XLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PRATICÒ, GRILLO G., BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO SITUAZIONE DI ABUSIVISMO IN SOTTORIPA E
CARICAMENTO.5

PRATICO' (A.N.).....	5
GRILLO G. (F.I.).....	6
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	7
ASSESSORE SCIDONE.....	7
PRATICO' (A.N.).....	9
GRILLO G. (F.I.).....	9
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	10

XLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GAGLIARDI E DANOVARO, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA
CRISI FISIA-ITALIMPIANTI E CONSEGUENTE MOBILITA' DI 80
LAVORATORI.....10

GAGLIARDI (F.I.).....	10
DANOVARO (P.D.)	12
ASSESSORE MARGINI	13

GAGLIARDI (F.I.)	14
DANOVARO (P.D.)	14
L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA, ANZALONE E LO GRASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VENTILATO AUMENTO DELLE TARIFFE DEI TAXI PROPOSTO DAI SINDACATI DI CATEGORIA.	14
DELLA BIANCA (F.I.)	14
ANZALONE (I.D.V.)	15
LO GRASSO (ULIVO)	16
ASSESSORE SCIDONE	16
DELLA BIANCA (F.I.)	17
ANZALONE (I.D.V.)	17
LO GRASSO (ULIVO)	18
LI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DELPINO IN MERITO A LEGGE ELETTORALE SU SBARRAMENTO AL 4%	18
DELPINO (COM. ITALIANI)	18
COSTA (F.I.)	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	19
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	20
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	20
LO GRASSO (ULIVO)	20
DALLORTO (VERDI)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
LO GRASSO (ULIVO)	21
DELLA BIANCA (F.I.)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	22
DALLORTO (VERDI)	22
DANOVARO (P.D.)	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
VIAZZI (F.I.)	22
LO GRASSO (ULIVO)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
SINDACO	23
LII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SICUREZZA NELLE STAZIONI FERROVIARIE.	25
GUERELLO - PRESIDENTE	25

LIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA SULL'ORDINE DEI LAVORI.....26

DELLA BIANCA (F.I.).....26

LIV PROPOSTA N. 00099/2008 DEL 30/12/2008 APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2007 DELL'ISTITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL SCHOOL.....27

(inizio discussione)27

GUERELLO - PRESIDENTE27

GUERELLO - PRESIDENTE27

BRUNI (P.D.).....27

GUERELLO - PRESIDENTE27

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE27

LV RINVIO DELLE PRATICHE E INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:29

PROPOSTA N. 00001/2009 DEL 08/01/2009 APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E TRIENNALE, NONCHE' DELLE TARIFFE DELL'ISTITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL SCHOOL – ESERCIZIO 2009.29

PROPOSTA N. 00002/2009 DEL 15/01/2009 INDIRIZZI PER LA TRASFORMAZIONE DELL'ISTITUZIONE “DELEDDA INTERNATIONAL SCHOOL” (D.I.S.) E CONTESTUALE CONFERIMENTO DELLA GESTIONE DEL CIVICO LICEO “GRAZIA DELEDDA” E DEL CIVICO ISTITUTO “DUCHESSA DI GALLIERA “ AD UNA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE.29

PROPOSTA N. 00003/2009 DEL 22/01/2009 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 993 IN DATA 08/08/2008, EMANATA DALLA CORTE DI APPELLO DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA COSSI COSTRUZIONI S.P.A., IN MERITO ALLE RISERVE AVANZATE DALLA STESSA IN RELAZIONE ALL'APPALTO PER LA “PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALL'INTERCETTAMENTO DELLE PORTATE DI MONTE DEI RIVI REXELLO, LUPO E ARCHETTI CON SCARICO NEL TORRENTE VARENNA ED INTERVENTI COMPLEMENTARI (2° LOTTO)”29

MOZIONE 00816/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PORCILE ITALO,
IN MERITO A SVILUPPO PERCORSI PEDONALI.....29

MOZIONE 00815/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO,
BASSO EMANUELE, IN MERITO A SOSTEGNO E PROMOZIONE SALE
CINEMATOGRAFICHE TRADIZIONALI E STORICHE.30

MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI
STEFANO, IN MERITO A OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E
RULOTTISTI"30

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA
ALESSIO, IN MERITO A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.....30

INTERPELLANZA 00809/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE
SEMAFORICA ZONA GAVETTE – STRUPPA.30

INTERPELLANZA 00846/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ
BREA GIOVANNI, IN MERITO A POLITICA DI RECUPERO DECORO E
SICUREZZA DELLA CITTÀ.30